

gigiorno promuovono un sorriso mefistofelico sul volto dei più.

Parlo per primo il presidente Bolognini, quindi il segretario del ministero d'agricoltura comm. Branca il rappresentante del governo francese Pasteur, il rappresentante del governo austro-ungarico conte Bossi Fedrigotti ed altri individui dei quali non ricordo il nome.

Mi astengo dal darvi un sunto dei discorsi fatti, anzitutto perchè non tutte le parole dei signori oratori giunsero al mio orecchio, e poi perchè credo sufficiente dire che tutti detti discorsi furono *applauditissimi* e seguiti dagli inevitabili *bullmani* e *bene, bravo*.

La questione gastronomica sembra occupi il primo posto nel Congresso baccologico; ieri l'altro pranzo dall'ing. Susani a tutti i rappresentanti delle nazioni estere; ieri pranzo dal comm. Cornalia ai membri della commissione, non che ai rappresentanti esteri; domani invito dei medesimi dai commissari giapponesi; domani l'altro... forse qualche nuovo pranzo.

Ma ritorniamo alla questione baccologica.

Ieri alle ore 8 ant. si aperse la seconda seduta; fu numerosissima. Si trattò sull'influenza del modo di conservazione del seme, sull'esito degli allevamenti; relatori: Bolle, Franceschini, Quajat, Raulin.

Vista l'importanza dell'argomento, la seduta riuscì alquanto burrascosa, e la quinta conclusione dei relatori produsse una vivacissima discussione alla quale presero parte i relatori stessi e molti membri, fra cui Frizzori, Bellati, Vasco ecc. Giunsero le 11 senza che nulla fosse concluso, sicchè il presidente sospese la seduta rinviandola alle ore 1 pom.

In questa seconda tornata si continuò la questione prima accennata; parlarono vivamente Grazi e Quajat, il primo sindacando, il secondo difendendo l'operato dei relatori.

Tascorsa così un'ora si chiuse la discussione sul secondo quesito, e si passò al terzo che trattava sulle cause che promuovono lo schiudimento anticipato delle uova. Relatori: Pasteur, Ducleaux, Verson, Susani.

Lesse Ducleaux. Aperta la discussione, due soli membri presero la parola, il signor Grazi ed il signor Rossi professore di non so che cosa, come lo chiamano i milanesi. Nulla d'interessante fu detto; in breve l'argomento venne esaurito.

Vista l'ora non troppo avanzata, si passò al quarto, che trattava della terminologia baccologica; relatore: Cornalia.

In causa della malferma salute dell'illustre scienziato, la lettura di detta relazione venne fatta dall'egregio prof. cav. Verson. Nessuno prese parte alla discussione.

La seduta venne levata alle ore 4. Del pranzo ieri a sera dato dal comm. Cornalia a trenta invitati, vi dirò solo che riuscì splendidissimo, e che allo champagne i brindisi furono pochi, brevissimi, sinceri; si bevette alla salute degli uomini illustri e nulla più.

Oggi ha luogo la gita sul lago di Como; ma in causa della pioggia non tutti vi prendono parte.

NOTA DEL GOVERNO SERBO

Ecco la Nota che il ministero degli affari esteri della Serbia ha indirizzato, il 7 corrente, ai rappresentanti delle potenze estere:

Belgrado, 6 settembre

Io ebbi l'onore, in data 28 luglio (9 agosto) scorso di richiamare la vostra attenzione sugli atti di crudeltà e di barbarie commessi in Serbia dalle truppe turche dopo l'apertura delle ostilità.

Parè che in seguito alle osservazioni che alcune potenze fecero, a questo riguardo, alla Sublime Porta, il governo turco abbia promesso di dare ai suoi agenti le istruzioni necessarie per impedire la rinnovazione di quegli atti odiosi.

Io ho però il dolore di constatare che le istruzioni della Sublime Porta sono state disconosciute e incomprese. Le informazioni più recenti pervenute al governo principesco mi permettono infatti di affermare che a dispetto delle assicurazioni solenni date dalla Sublime Porta, le truppe turche continuano, nella loro campagna contro la Serbia, ed applicano il mostruoso sistema di guerra che io fui nell'obbligo di denunciarvi la prima volta.

Il governo del principe sarà presto in grado di esporre in dettaglio il racconto doloroso di tutti gli atti di distruzione e di crudeltà di cui i

turchi si resero colpevoli durante la occupazione del distretto di Kniajevatz. Intanto, io credo doversi segnalare la odiosa condotta che essi tengono alla nostra frontiera dell'Est. Ecco ciò che avviene nei dintorni di Saitzhar, dacchè le nostre truppe hanno sgombrata quella regione, nella quale ora regna una calma relativa:

Il paese è sistematicamente saccheggiato; i campi sono devastati, le proprietà distrutte; degli interi villaggi sono dati alle fiamme. Ciò che prova che le autorità turche civili e militari sono scientemente complici di questi atti di vandalismo si è che gli incendi sono per regola appiccicati ogni sera, come se si volesse spargere da lungi il terrore colla vista di quelle sinistre esecuzioni.

Checchè si dica, i funzionari turchi non potrebbero declinare la responsabilità terribile che questi fatti compiuti sotto i loro occhi lasciano pesare sopra di loro. Dalla parte di Alexinat, lo spettacolo è più triste e più odioso ancora, se è possibile. Or sono circa quindici giorni dacchè i turchi scorrazzano in quel distretto, uno dei più ricchi e dei più fertili del principato, essi non ne occupano che uno spazio ristretto, e nondimeno hanno già bruciati quarantotto villaggi, dei quali troverete i nomi nel dispaccio qui unito del prefetto di Alexinat.

Tutta la contrada per la quale passarono, è devastata, rovinata; tutto è distrutto, saccheggiato, bruciato.

Lungi dal servire di protezione contro il furore di distruzione che sembra li animi, il vessillo della croce rossa eccita in modo speciale la loro ira; sebbene abbiano promesso di osservare lealmente la convenzione di Ginevra, essi non rispettano nè le ambulanze, nè il personale che ne dipende.

Nella giornata del 21 agosto, davanti ad Alexinat, essi hanno tirato sopra un'ambulanza, finchè videro scomparire la bandiera della croce rossa.

Più recentemente ancora, nel giorno 22 agosto (3 settembre) dei cavalieri turchi avendo incontrato nell'esercizio delle loro funzioni il signor Intra Popovitch, segretario del Comitato della Croce Rossa d'Alexinat, si sono lanciati contro di lui. Gli hanno prima tagliato il braccio che portava il bracciale, poi hanno spezzata la croce stessa sul braccio di quell'infelice, che spirò fra le più orribili sofferenze.

Voi troverete la narrazione di questa spaventevole scena nel dispaccio del capo del servizio sanitario, il sig. Georgevitch, dispaccio del quale ho pur l'onore di inviarvi copia.

Tutte queste atrocità mi autorizzano a ripetere quanto diceva nella mia lettera del 9 agosto, che l'armata turca non fa la guerra come la intendono i popoli civili: è un'opera di sterminio e di rovina che essa compie in Serbia dal giorno in cui vi è entrata.

Essa non può invocare alcuna scusa, perchè i rapporti dei nostri ufficiali sono unanimi nel constatare che gli incendi appiccicati dai turchi al sud come all'est, come dovunque, incendi per la maggior parte cominciati dopo la lotta, non si giustificano con alcuna necessità strategica. Non è punto ciò una delle conseguenze desolanti ma inevitabili della guerra, è l'applicazione persistente e inesorabile di un sistema preconcepito.

Io so che il governo che voi rappresentate presso S. A. il principe Milano è di quelli che annettono il più vivo interesse a questa questione che tocca l'umanità molto più della politica; è per questo motivo che ho creduto doversi nuovamente rivolgere a voi e pregarvi di voler mettere sotto gli occhi di chi spetta i fatti sì gravi che io ebbi l'onore di esporvi.

Aggradite, ecc.

I. RISTICH.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il ministro di grazia e giustizia, invitato dall'onorevole Depretis ad assistere al Consiglio dei ministri che deve approvare definitivamente la relazione al Re premessa al decreto di scioglimento, era aspettato ieri sera. In vece sua è giunto un suo telegramma, che dice non potersi egli muovere prima di qualche altro giorno.

In data stessa di ieri egli chiedeva al suo dicastero delle carte che occorrono per la compilazione del progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica in adempimento dell'articolo 18 della legge delle guarentigie.

(Panfulla)

— Sarà convocato quanto prima il Consiglio superiore delle miniere per esaminare il progetto di legge mineraria, di cui s'è terminata la compilazione in questi ultimi giorni. Esso è informato al principio che il proprietario del suolo sia il proprietario del sottosuolo senza diritto alcuno dello Stato, nè privilegio per colui che scopre il minerale.

(idem)

MILANO, 15. — Leggiamo nella Lombardia:

Si calcola fin d'ora che possano essere più di duecento i giornali che saranno pubblicati in penisola unicamente per iscopo elettorale verso la fine del corrente mese o coi primi del mese venturo.

NAPOLI, 15. — Il ministero ha telegrafato al nostro sindaco, che aveva vivamente reclamato contro la graduale abolizione dell'Arsenale di Napoli, che le notizie e i commenti della stampa su tale questione sono esagerati.

Staremo a vedere quale e quanta sia l'esagerazione in ciò che noi abbiamo detto.

(Piccolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'Opinion dopo una lunga e ragionata analisi della situazione militare in Serbia, viene alla conclusione che la guerra può prolungarsi ancora per lungo tempo senza che dalle due parti si ottengano risultati decisivi. Per evitare questo prolungamento della lotta è necessario che l'Europa agisca con vigore, senza ritardo, sui due avversari.

Il Temps ritiene che se le grandi potenze sono d'accordo per volere la pace la Turchia non potrà opporvisi; ma la questione sta appunto nel sapere se tale accordo esiste e per saperlo conviene specialmente rivolgere gli occhi verso l'Inghilterra.

Nel Pays Paul de Cassagnac torna ad insistere contro la rivoluzione del 4 settembre 1870. Dice però che grazie a quella l'impero tornerà forte, perchè si fa ora a suo profitto la prova della repubblica. «E se la Francia — egli conclude — non avesse sofferto per questa ignobile rivoluzione, se la patria non ne portasse le piaghe crudeli nel fianco, saremmo tentati di dire ai repubblicani: Grazie del 4 settembre, grazie per aver provato che era impossibile di essere sì poco onesti come voi di fronte alla Francia e così vili avanti al nemico!»

Il Montieur constata che il movimento anti-turco prende proporzioni considerevoli in Inghilterra ed a tal punto che il partito liberale è obbligato di tenersi in molta riserva, onde toglierli ogni carattere di opposizione contro il gabinetto. Mentre dell'opuscolo di Gladstone si sono vendute 60 mila copie in 4 giorni il discorso di lord Derby fu accolto colla massima indifferenza e appena due o tre organi della stampa ne rimasero soddisfatti.

Il Soir annuncia che sir Richard Wallace, il quale è attualmente a Parigi, partirà fra qualche giorno per Londra, ove presiederà il gran banchetto internazionale.

GERMANIA, 14. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, parlando della risposta data da lord Derby alle deputazioni dei meeting in favore delle popolazioni di Oriente, scrive tra altro: «Queste dichiarazioni del ministro inglese non mancheranno di fare una grande sensazione tanto nell'interno che all'estero, poichè da per tutto domina l'opinione che le misure del governo inglese, soprattutto il rifiuto opposto al memorandum di Berlino e l'invio della flotta a Besika, hanno grandemente contribuito a confermare i turchi nella loro fiducia sull'appoggio dell'Inghilterra ed a sbrigliare il fanatismo maomettano nel modo barbaro e feroce di condurre la guerra. Questa opinione potrà essere indebolita dalle parole di lord Derby, quand'egli specialmente insiste sulla inattuabilità del memorandum di Berlino ed aggiunge che la flotta inglese non deve essere ritirata dalla baia di Besika?»

BELGIO, 13. — Il Nord scrive sul discorso di lord Derby:

«Coloro che esamineranno con attenzione la risposta di lord Derby alle deputazioni dei meetings si convinceranno facilmente che ciò che egli respinge nelle dimostrazioni popolari delle ultime settimane è precisamente ciò che nessuno non ha seriamente domandato. Il ministro protesta con energia contro l'idea di cacciare i Turchi fuori d'Europa. Ma è evidente che se questo pensiero figurò nei discorsi e nelle risoluzioni, fu soltanto a titolo di metafora e di formula oratoria e non come progetto che si pensasse realmente ad eseguire.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 settembre contiene:

Regio decreto 25 agosto, prece l'urto da Relazione a Sua Maestà, con cui si autorizza un prelievo di 100,000 delle spese impreviste per L. 20,000.

Regio decreto 1 settembre che approva le modificazioni negli articoli 34, 64, 85, 87, 88, 81, 98, 112 e 110 del regolamento per l'imposta sulla ricchezza mobile.

Disposizioni nel personale della regia marina e dei notai.

Regio decreto 23 agosto che nomina una Commissione col mandato:

1. Di proporre per la nomina a gradi onorari di ufficiali coloro che possano aspirarvi a termini dell'art. 1 della legge 7 luglio 1876;

2. Di procedere alla constatazione dei titoli a corredo dalle domande per pensioni di cui all'articolo 3 della legge;

3. Di provvedere alla ripartizione in altrettanti assegnamenti vitalizi della somma iscritta nel bilancio passivo del ministero delle finanze in base al grado e servizio e alla entità dei servizi resi dagli aventi diritto.

Detta Commissione prenderà la denominazione di «Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione dei gradi militari per luti per causa politica e sulla concessione di assegnamenti vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.»

La Commissione viene composta come segue:

Presidente

Gerbaix De Sonnaz Maurizio Luigi, tenente generale, senatore del Regno.

Membri;

Fabrizi Nicola, deputato al Parlamento nazionale.

Farini cav. Domenico, id;

Corte comm. Celestino, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria in Roma.

Metz yuck comm. Luigi, maggiore generale comandante la 34ª brigata fanteria;

Piola Caselli comm. Alessandro, capitano di vascello;

Fincati comm. Luigi, capitano di vascello, deputato al parlamento nazionale;

Abignente c.v. Filippo, deputato al Parlamento nazionale consigliere di Stato Saceri comm. Vittorio, consigliere alla Corte dei conti.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell'interno, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.

Il seguente decreto del ministero dell'interno, in data del 12 settembre.

Risultando da notizie ufficiali la cessazione della epizootia del tifo bovino nel territorio austro-ungarico,

Decretata:

Art. 1. Il decreto ministeriale del 11 marzo 1875 relativo alla epizootia del tifo bovino esistente nel territorio austro-ungarico è revocato.

Art. 2. È permessa come in tempi ordinari la introduzione degli animali bovini ed in generale dei ruminanti e loro avanzati dal territorio austro-ungarico nel territorio del Regno tanto per via di terra che per la via di mare.

Art. 3. I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio austro-ungarico ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che loro spetta, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1876 Per il Ministro LAYACA.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le operazioni di guerra, malgrado il rifiuto dell'armistizio, sono da parecchi giorni sospese di fatto, particolarmente sulla linea della Morava. Non abbiamo ricevuto dispacci né ieri sera, né durante la notte.

È noto che alcuni ufficiali garibaldini partirono per Belgrado, onde unirsi a quel piccolo corpo dei nostri che si batte assieme ai Serbi contro la Turchia.

Da uno di questi ufficiali, l'Unione di Milano riceve il seguente telegramma in data di ieri:

«Siamo giunti stamane a Belgrado, e non incontrammo ostacoli. Qui aumenta ogni giorno l'entusiasmo popolare per la liberazione della Serbia.»

«La pace è impossibile. Continua l'arrivo dei volontari. Russi senza mistero di sorta.» Nel Cittadino troviamo i seguenti telegrammi:

Belgrado, 15.

Una deputazione si recherà martedì prossimo a Livadia affine di pregare lo Czar di accordare alla Serbia il suo potente appoggio, contro l'eventualità di una pace opprimente e vergognosa.

Bucarest 15.

Furono operate delle perquisizioni domiciliari presso i prefetti del caduto gabinetto Catergiu per rinvenire le prove della colpevolezza dei ministri che furono posti in istato d'accusa. Alcuni boiari si opposero a mano armata.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; P. M. Gambarà; avvocati difensori Cosma e Clemencig. Udienze del 15 e 16 settembre.

Nella notte fra il 16 ed il 17 gennaio scorso il pollivendolo Vincenzo Zirello detto Ceccarelli, in compagnia di Antonio Frigo e Davide Nardi, procedeva per la via di S. Croce verso la località detta Coeghe in Padova, verso la quale camminava per la opposta parte anche Carlo Zambotto in compagnia di Giuseppe Cecchini e di altri.

Uno scherzo triviale provocò un diverbio fra queste due comitive, e ben presto vennero anche fra loro alle mani.

Lo Zirello si accapigliava collo Cecchini che gli stava di fronte, mentre poi al fianco destro dello stesso Zirello a difesa del Cecchini stava Zambotto Carlo; sentì lo Zirello da questa parte essere colpito nel torace da un urto che credette un pugno, tosto dopo però Zambotto e compagni fuggirono, e lo Zirello incamminandosi a casa sua poco discosta, s'accorse che là ove egli aveva creduto di aver riportato un semplice urto, era stato in quella vece ferito. Infatti alla regione destra inferiore del torace fu riscontrata una lesione causata da stromento tagliente perforante, la quale penetrando in cavità, aveva trapassato il lobo destro inferiore del polmone, e fu poi la causa unica e necessaria della morte dello Zirello avvenuta cinque giorni dopo.

La oscurità della notte e la confusione solita in avvenimenti di tal fatta, non permisero che tutti potessero ben rilevare i fatti così come si sono verificati, però la perizia giudica che il feritore dello Zirello doveva trovarsi al suo fianco destro, e di qualche poco all'indietro; Nardi vide Zambotto che appunto come si disse trovavasi in detta posizione a riguardo dello Zirello, menare, mentre contro costui stava il Cecchini, un colpo al petto dello Zirello, e tosto dopo rimarcò che Zambotto nella mano destra impugnava un coltello a lama diritta acuminata, udendolo raccomandarsi al Frigo non lo abbandonasse.

E sembra che una tale raccomandazione abbia sul Frigo, che è lavorante dello Zambotto, ottenuto il suo effetto, imperochè mentre esso Frigo nelle sue conquestioni tenute con parecchi testimoni tosto dopo il fatto, asserì di aver veduto Zambotto a ferire, in giudizio si limitò a deporre di avergli veduto in mano un coltello, che descrive conformemente a quanto ne dice il Nardi.

Dopo quella sera Zambotto si allontanò da casa, nè poté essere arrestato che pochi giorni dopo. Per tutto ciò Zambotto Carlo e Cecchini o Contin Giuseppe sono alla sbarra accusati di omicidio volontario. Dai risultati dell'orale dibattimento il P. M. non poté convincersi della reità del Cecchini, e quindi in lui confronto recessò dall'accusa. Nei riguardi invece dello Zambotto concluse doversi esso ritenere reo di ferimento seguito da morte.

Il difensore Clemencig colla abituale eloquenza espose le sue convinzioni, e concluse che Zambotto aveva agito per impeto d'ira in seguito a provocazione grave; ch'egli non era colpevole se non di ferimento il di cui esito andò oltre la intenzione sua. Chiedeva ancora fossero concesse le attenuanti.

I giurati proferirono verdetto negativo a favore dell'accusato Cecchini; affermativo pello contrario nei riguardi dello Zambotto, che fu dichiarato reo di ferimento seguito da morte nei 40 giorni successivi al fatto; colla scusante della preterintenzionalità; ma però colla facile prevedibilità dell'esito della ferita inferta dallo Zambotto per impeto d'ira in seguito a provocazione.

Furono accordate le attenuanti. In base a tale verdetto la Corte dichiarava assolto il Cecchini Giuseppe il quale veniva messo tosto in libertà.

e condannava il Zambotto alla pena del carcere per anni quattro.

Processo Boriani.

Udienza del 16 settembre, ore cinque pomeridiane. Entra l'accusato Giuseppe Boriani, l'eccellentissimo sig. Presidente gli chiede le generali che vengono espresse con voce abbastanza ferma. Il Boriani ha 54 anni e non 52 come si disse più sopra. Lo difendono i distinti signori avvocati Domenico Rossi di Padova, e bar. Cattanei di Venezia. Il terzo dei difensori avv. Pier Ambrogio Curti non è peranco arrivato. Costituito il giuri l'usciera Micheloni dichiara trattarsi di una causa per tentata estorsione e minacce. Le parti danneggiate sono il sig. conte cav. Camerini Luigi ed il sig. avv. cav. Federico Frizzerin, ambedue di Padova. Siederanno al banco dei periti calligrafi i signori professori cavalieri Tamai Luigi fu Antonio, Foglia Luigi fu Giuseppe ambedue di Milano. Stimando far cosa gradita ai lettori, diamo i nomi dei testi citati dall'accusa e di quelli citati dalla difesa.

Testi dell'accusa

Avv. cav. Federico Frizzerin, avv. cav. Leonarduzzi Zaccaria, comm. avv. Francesco Piccoli, sindaco di Padova, Camerini co. cav. Luigi, Saetta Antonio, Guadagnini Giuseppe, Bertolini bar. cav. Guglielmo, Bonati Carlo, Tofanello Pompeo, Menegozzi cav. Luigi, Pederzoni Giuseppe, Marcon Domenico, Veronese Luigi, Gaccia Giuseppe, Mangiarotti avv. Quintillio, Ferrarino avv. Giulio Cesare, Ravenna dott. Giuseppe, Candioli Maria, Mainardi Francesco, Luzzi Gaetano, Buzzacchini march. Giov. Batt., Tessari cav. Luigi, Solimani Camillo, avv. Massimiliano Callegari dep. al parlamento, Giarreta Angelo, Giuriati avv. Domenico, nob. comm. Nicola Bruni ex prefetto di Padova, comm. Scelsi ex prefetto a Ferrara ora prefetto di Mantova.

Testi di difesa

Avv. Domenico Giuriati, Ceccoli, avv. Turri, Ercole dott. Monti, Gaetano avv. Novi, Ricci, avv. Tumiati, Violetti, ing. Sani, Benazzi, avv. Magrini, co. Ronchi, il sindaco di Ferrara, Franchelucci, Pezzato, Cabianca, Giarreta, Mainardi Francesco, Bendaricci, Carnevali, Soldati Luigi, Soldati Giuseppe, ecc. ecc.

Si dà lettura della sentenza di rinvio e dell'atto di accusa e poi l'eccellentissimo sig. Presidente riaperta il contenuto di questi due documenti all'accusato.

L'udienza è sospesa alle ore 6 circa pom. Martedì alle ore 10 ant. si continuerà la discussione della causa.

Epizootia presso il Tribunale Correzionale di Padova.

18 settembre. Contro Groggia Giuseppe per appropriazione indebita; contro Michelazzo Giuseppe per ferimento; contro Bacco Felice per pascolo abusivo, dif. avv. Maggioni; contro Scantamburlo Carlo per violazione sequestro, dif. avv. Cosma.

Teatro Concordia. — Non essendosi raccolti i sigg. soci in numero legale, non poté aver luogo la seduta indetta per ieri 16 a senso della lettera 8 settembre corr. numero 32.

Riteniamo per certo che lo avrà oggi e senza bisogno del nostro particolare eccitamento, dovendosi deliberare sopra argomenti importanti, e particolarmente sullo spettacolo del Carnevale p. v. e successiva Quarantina, in causa della rinuncia della società impresaria al contratto d'appalto.

Concerto. — La musica del 2º Reggimento fanteria suonerà oggi, 17 settembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia, La Piave. Costelli
2. Mazurka, Emma. Testa
3. Aria, I Masnadieri. Verdi
4. Valse, Godevici la vita. Strauss
5. Introduzione Norma. Bellini
6. Danze, L'Italia in festa. Gemme
7. Polka, Memorie del passato. Strauss.

Spazzati trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Un ventaglio ordinario molto usato. N. 3 Keppi da militari appartenenti al 21º reggimento fanteria.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà, ed alcune chiavi.

La Principessa Margherita a Venezia. — Leggesi nel Rinascimento, 17:

Ieri alle 10 antimeridiane partiva da Venezia nella lancia reale rinunciata dalla proluca, S. A. la Principessa Margherita. Erano con Lei le contesse Marcello e Brandolin, i marchesi di Montereno, il conte Guiccioli, l'ammiraglio Acton ed il comm. Barozzi.

La Principessa si è recata in quella

solitaria e deserta isoletta che sorge nella nostra laguna fra Venezia Fusina, a S. Giorgio in Alga, dove fece colazione e si trattenne qualche ora. Alle 3 e mezza era di ritorno a Venezia.

La Principessa iersera si è recata al Teatro Rossini con la contessa Marcello ed ha assistito a tutto lo spettacolo.

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha prescritto che, stante il licenziamento della classe 1851-52 di cavalleria e 1853 di fanteria, i comandanti di corpo restino facoltizzati a fare promozioni dei graduati di bassa forza in qualunque giorno dei mesi di settembre ed ottobre, al fine di ricolmare le lacune che il licenziamento di dette classi ha lasciato nei quadri.

Associazione Costituzionale. — Leggiamo con piacere nel *Giornale di Vicenza*:

«Per iniziativa di parecchie autorevoli persone appartenenti al partito liberale moderato si sta formando un'Associazione Costituzionale per la nostra provincia. Pubblicheremo nel prossimo numero un primo elenco delle firme degli aderenti che sono già numerosi.»

Processo di stampa. — Ieri al Tribunale Civile e Correzionale di Venezia ebbe luogo il processo contro il *Rinnovamento* per contravvenzione all'articolo 49 della legge sui giurati, relativo al *Processo Maniagazza*.

Il *Rinnovamento* ebbe la medesima condanna del *Tempo*: cioè lire 51 di multa e le spese processuali.

Povero me o! — Leggesi nel giornale *La Venezia*:

Venerdì sera verso le otto un moro della *Peninsulare* si dirigeva a bordo d'uno dei piroscafi che sono ancorati lungo le Zattere.

Giunto sopra uno di quei pontili che dalla fondamenta mettono al bastimento, il povero moro cadde nell'acqua perdendo così miseramente la vita.

Errata corrige. — Nel numero di ieri alla rubrica *Corte d'Assise* dove è detto: «Il P. M. decampa» bisogna leggere «il P. M. non decampa» ecc.

Lotto. — Annunziamo con dispiacere che ieri sera siamo incorsi in un errore tipografico nel dare l'estrazione del lotto.

Al numero 41, deve sostituirsi l'undici.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 14 e 15

NASCITE
Maschi n. 5 — Femmine n. 6

MORTI
Calfavara Domenico di Lorezi, d'anni 1 e mesi 4

B. rdin Angela di Sante d'anni 1 1/2.

B. Beni Senta di Francesco, d'anni 2 e mesi 11.

Giacca Mattiuzzi Caterina d'anni 56 e mesi 4, lavandaia, coniugata.

Calderon Carlo di Girolamo, d'anni 13 studente.

Capellari Martinuzzi Caterina fu Antonio, d'anni 70, cutrice.

Tutti di Padova
Quattro bambini degli Esposti.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	64.	11.	63.	59.	62.
BARI	81.	38.	16.	82.	63.
FIRENZE	84.	67.	60.	71.	37.
MILANO	84.	79.	77.	2.	38.
NAPOLI	28.	10.	67.	47.	20.
PALERMO	22.	67.	71.	6.	80.
ROMA	67.	40.	18.	69.	38.
TORINO	48.	35.	16.	53.	61.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 16:

Il *Diritto* parlando delle proposte della Porta dice che sono inammissibili. — La pace in questi termini non sarebbe una pace ma il mantenimento di un continuo focolare di guerra; invece di ricondurre la tranquillità in Oriente si aggiungerebbero nuovi motivi di turbamenti. Al punto in cui sono le cose, crediamo che la sola base su cui si possa trattare la pace con speranza di successo sia lo *statu quo* della Serbia.

Il re, rientrato all'improvviso in Torino, è partito ieri l'altro sera pel suo castello di Pollenzo.

Ad una lettera autografa d'invito ricevuta dal maresciallo Mac-Mahon presidente della repubblica francese, S. M. il Re avrebbe risposto promettendo di recarsi a Parigi a visitare l'Esposizione Universale del 1878.

Leggesi nel *Rinnovamento*, in data di Torino 16:

Alle ore 8,20 di questa mane giunse col convoglio di Alessandria il Mi-

nistro dell'istruzione pubblica, onorevole Coppino.

L'annua riunione della commissione permanente dell'Associazione internazionale per la misura dei gradi in Europa, sta per riunirsi in Bruxelles. Sappiamo che il generale de' Vecchi che ne è membro, mentre è presidente altresì della commissione italiana, parte oggi a quella volta. Egli sarà accompagnato dal tenente colonnello Ferrero dello stato maggiore.

(Gazz. d'Italia)

Scrivono da Roma al *Rinnovamento*:

In una adunanza importante dell'Associazione Costituzionale di Napoli il conte Capitelletti, presidente, fece delle dichiarazioni che dissipano affatto certi dubbi, raccolti con troppo zelo dagli avversari.

Fu pubblicato da un giornale ministeriale che l'associazione napoletana non si trova concorde nel programma da seguire, e che anzi avesse delegato due suoi membri per parlare aperto su tali incertezze all'on. Sella. Già il simpatico De Zerbi del *Piccolo* aveva fatto una rettificazione per parte sua. E adesso l'on. conte Capitelletti con parole esplicite, mostrò il pieno accordo che vi era nell'associazione di Napoli, e disse che essa cercava di estendere la sua azione nelle vicine provincie e che dappertutto gli uomini che alle idee liberali associano una fede inconcussa nell'ordine, si adoperano alacremente al trionfo del partito. Annunziò poi che l'on. Sella, capo dell'opposizione, aveva scritto che aderiva all'invito fattogli di recarsi a Napoli, e non precisava il giorno, che però non sarebbe stato lontano.

Il foglio radicale di Milano, la *Ragione*, assicurava che ieri, 16, dovevano comparire nella *Gazzetta Ufficiale* i reali decreti di scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

Finora nessun dispaccio da Roma confermò che quei decreti siano stati pubblicati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova
18 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 54,4

Tempo med. di Roma ore 11 m. 36 s. 21,5

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 39,7 dal livello medio del mare.

16 settembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — m. l.	753.8	750.0	757.3
Termomet. centigr.	-14.6	-18.9	-16.1
Tem. del veg. aeq.	9.5	9.56	10.76
Um. rel. relativa	76	58	79
Dir. e for. del vento	NNE2 NO	0 SO	2
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima = + 17.1

— minima = + 10.1

CORRIERE DELLA SERA
17 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 settembre

Il Ministero ha desiderato che sia fatta pubblica, prima che uno dei suoi membri si reci in Sicilia, la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni morali, politiche ed economiche dell'isola. E la pubblicazione, almeno in parte, si fece in questi giorni, essendo state distribuite parecchie copie del lavoro dotto e coscienzioso dell'on. Bonfadini. Lo studio che la Commissione ha fatto sulle condizioni della Sicilia appare dalla relazione affettuosa, attento, premuroso e non v'ha dubbio che il rapporto dell'egregio deputato di Adria, mentre fa onore all'ingegno ed al cuore di lui, gioverà ad illuminare la pubblica opinione, il Parlamento e il Governo sullo stato nel quale la Sicilia si trova e sui rimedi necessari ad alleviare i mali che vi si deplorano. L'on. Bonfadini dimostra quali sieno i mali che in breve tempo si possono togliere e quali quelli che per essere guariti richiedono cure lunghe e pazienti. Io ho dato una scorsa alle parti principali della Relazione dell'on. Bonfadini e ne ho riportato la convinzione che la Giunta d'inchiesta abbia fatto opera patriottica e onesta, scevra da spirito partigiano, e utile alla Sicilia. L'on. Bonfadini chiude con questa relazione il pro-

prio lavoro parlamentare nella dodicesima legislatura, ma gli elettori di Adria troveranno in questo rapporto nuova e splendida prova dello zelo operoso, dell'ingegno e del patriottismo del loro rappresentante e troveranno nuovo eccitamento a confermarli il mandato che pochi al pari dell'on. Bonfadini potrebbero con tanta coscienza e intelligenza esercitare.

Nella nostra politica interna abbiamo poche novità. Della pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera si continua a fissar la data, ma mi pare che sia miglior partito aspettare di vederlo nella *Gazzetta Ufficiale*, rinunciando al noioso mestiere di profeti, che, in questi tempi di incertezze e titubanze, è più pericoloso che mai.

Il ministro Mancini tornerà domani e nel Consiglio si darà l'ultima revisione al programma ministeriale per le elezioni. Naturalmente vi sarà in esso la promessa della presentazione d'un progetto sul riordinamento della proprietà ecclesiastica a tenore dell'art. 18 della legge sulle guarantee. L'on. Mancini studiò quella questione a Quissana, valendosi degli studi e dei documenti raccolti dalla Commissione che era stata nominata dall'onorevole Vigliani. Se il ministro precedente non presentò il progetto sulla proprietà ecclesiastica, la ragione non fu se non questa, che tutte le parti dell'immenso problema non erano state sufficientemente studiate e qualche tempo era ancor necessario per formulare lo schema definitivo.

Ieri il Comitato istituito per favorire la causa slava pubblicò un manifesto che eccita i Romani a concorrere con sottoscrizioni in favore dei Serbi. Dubito che l'eccitamento sia ascoltato.

I pellegrini savoiardi giunti l'altro ieri a Roma girano per la città, visitando chiese e monumenti. Furono ricevuti dal Papa, il quale rivolse loro un discorso dei consueti.

Questa sera la compagnia Pezzana cominciava un corso di recite al Valle colla rappresentazione della *Principessa Giorgio*. Si è curiosi di udire la *Messalina* e di far il confronto tra la signora Marini e la signora Pezzana in quella produzione.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il *Pester Lloyd* occupandosi dell'agitazione Gladstoniana tendente all'autonomia della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria, dice che questo programma s'infrangerà nell'opposizione dell'Austria-Ungheria. Noi non vogliamo, leggesi in quell'articolo, questa soluzione, perchè inconciliabile coi nostri interessi, perchè non ha alcuna probabilità di riuscita, perchè è solo il primo passo al completo scioglimento della Turchia, perchè renderebbe permanente a nostri confini la confusione e l'incertezza.

Non la vogliamo, ed essa non verrà attuata malgrado tutte le simpatie per la Bulgaria, ed i contorcimenti metodisti coi quali è lamentata la sorte della cristianità orientale. L'ordine conservatore otterrà la palma negli affari orientali non già per essere il migliore, ma l'unico possibile, e quest'ordine conservatore appunto perciò verrà effettuato malgrado l'Inghilterra, secondo tutte le probabilità coll'Inghilterra.

Una lettera da Erzerum 4, dà i seguenti ragguagli sui preparativi guerreschi della Turchia in Armenia:

Per Trapezunt passano quantità di munizioni. La commissione del genio qui mandata dal ministero della guerra di Costantinopoli ha rivolto particolarmente l'attenzione alle fortezze di Erzerum, Ardegar, Kars e Bajazid. Queste verranno poste in completo stato di difesa. Non solo verranno restaurate le antiche opere, ma ne verranno erette di nuove.

Erzerum e Kars ottengono ciascuno tre forti staccati. L'artiglieria da fortezza nelle piazze suaccennate è stata rafforzata. Erzerum

ebbe 400 soldati d'artiglieria e 40 cannoni, Kars, 300 dei primi e 38 dei secondi. Ardegar 180 soldati e 28 cannoni e Bajazid 150 cannonieri e 20 cannoni. I forti staccati hanno da essere armati di nuovi cannoni krupp provenienti da Tophane.

Dal teatro della guerra ci sono oggi poche notizie. I Serbi tacciono oggi sulla loro grande vittoria dell'11, nella quale secondo le loro stesse notizie, alcuna delle loro brigate furono respinte dai Turchi, in altri punti però i combattenti mantennero le loro posizioni. Cernajeff deve trovarsi fra Deligrad e Krusevac ed occupare qui le sue posizioni. In Belgrado s'attende per la prossima settimana una grande battaglia a Djunis. Pare che le grandi piogge degli ultimi giorni abbiano fatto sospendere le operazioni.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 14.

La Porta ha comunicato ai rappresentanti delle potenze estere le sue proposte di pace e pregatili di notificarle alle rispettive potenze. Il governo turco rifiuta l'armistizio, però è disposto a trattare colle potenze la pace sulle seguenti basi:

La Porta non esige la deposizione del principe Milano, neppure la sua nuova investitura; insiste però in ciò che il medesimo debba rendere di nuovo omaggio al Sultano come al suo Sovrano. La Serbia deve abolire la sua attuale organizzazione militare; sciogliere l'esercito stanziale e paga un'indennità di guerra.

Se le finanze del Principato non permettessero il pronto pagamento di questo, la Porta sarebbe disposta a distribuire il pagamento in parecchie rate annue che dovrebbero essere esborsate assieme al tributo.

La Porta sostiene il diritto d'occupare una fortezza serba. Essa non persiste all'incontro nel volere la continuazione della ferrovia attraverso la Serbia. Del resto la Porta si mostra disposta a lasciare ancora largo campo alle proposte di mediazione delle potenze.

Berlino, 15.

La *Gazzetta Nazionale* annuncia che la Russia alla fine della passata settimana, abbia avvertito le potenze che se i nuovi passi collettivi delle potenze incontrassero un rifiuto da parte della Porta, essa si vedrebbe costretta ad agire da sola.

Secondo una lettera da Pietroburgo alla *Gazzetta Universale della Germania del Nord* finora sono entrati nelle file serbe 1000 russi, di cui metà ufficiali; 100 ne sono già rimasti sul terreno.

Belgrado, 15.

Il telegramma di felicitazioni, spedito l'11 corr. dal generale Cernajeff allo Czar Alessandro in occasione del suo onomastico, suonava così:

«Sire! Gli ufficiali russi e tutti i fedeli sudditi di V. M. vi mandano riconoscenti gli auguri più leali e più sinceri di felicità. Noi tutti invociamo fervorosamente l'Altissimo per il prolungamento dei giorni di V. M. tanto utili all'umanità e tanto necessari alla felicità delle nazioni estere. L'armata serba solennizza questo giorno festivo con fuoco di palla e cartucce contro il nemico della nostra santa religione.»

Il Principe Gorskakoff rispose allo Czar: «S. M. il vostro graziosissimo sovrano m'ha incaricato d'esprimervi la sua più viva soddisfazione per gli auguri espressi nel vostro dispaccio. S. M. vi invita di manifestare il suo buon volere alla brava armata, e dirle ch'egli segue col più vivo interesse i progressi dell'eroica lotta dei Serbi contro i loro nemici.»

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — Ad un banchetto nel serraschierato il Sultano disse: «Le nostre intenzioni sono sempre favorevoli alla pace, ma bisogna ottenere questo scopo con una buona organizzazione dell'esercito.»

BERLINO, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, discutendo sulle condizioni di pace, constata che la Porta, ommettendo i punti importanti riguardo alla soluzione della questione d'Oriente, e colle domande eccessive riguardo alla Serbia, provoca direttamente le potenze, svincolandole da tutti i riguardi che esse ebbero finora verso la Porta per motivi politici.

VIENNA, 16. — Ecco le condizioni di pace della Porta. Nella risposta la Porta espone anzitutto i motivi per cui non può accordare l'armistizio e preferisce invece di concludere una pace definitiva. Pone quindi le condizioni seguenti: Il Principe di Serbia si recherà a Costantinopoli a rendere omaggio al sultano. La Porta occuperà quattro fortezze serbe secondo il protocollo del 1862. La milizia sarà abolita, la forza necessaria per l'ordine interno non oltrepasserà 10000 uomini con due batterie, la Serbia rinvierà gli emigrati alle provincie limitrofe, eccetto le fortezze esistenti nella Serbia *ab antiquo*, tutte le altre fortificazioni recenti si demoliranno; se la Serbia non può pagare l'indennità da determinarsi si aumenterà il tributo attuale; la Turchia avrà diritto di costruire ed esercitare la linea che unisce Belgrado a Nissa.

La Porta dichiara quindi che desiderando di dar prova di fiducia alle potenze si rimette nelle suindicate condizioni al giudizio illuminato delle potenze mediatrici, affidando loro completamente la cura di ponderare i motivi che dettarono queste condizioni come mezzo per riparare alle attuali calamità. Riguardo al Montenegro si ristabilirà lo *statu quo ante bellum*; appena le potenze faranno conoscere alla Porta le loro decisioni essa darà entro 24 ore l'ordine di sospendere le ostilità.

NOTIZIE DI BORSA
Vienna

Austria ferrate	283 80	282 50
Banca nazionale	859	862
Napoleoni d'oro	9 72	9 70
Cambio su Parigi	48 20	40 05
Cambio su Londra	121 90	121 80
Renta austriaca arg.	69 75	69 75
— — — — —	66 60	66 70
Mobiliere	149	148 50
Lombarde	76	76 25

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16. — Rend. it. 79.15 79.20

I 20 franchi 21.64.

MILANO, 16. — Rend. it. 78.90 78.95

I 20 franchi 21.62.

Sete. — Maggiori domande, prezzi fermi.

Grani. — Qualche aumento nei prezzi: affari scarsi

LIONE, 15. — Sete. Affari discreti, prezzi fermissimi.

Moschin, gerente responsabile

COLLEGIO

Convitto Municipale

DI ESTE

con scuole elementari, ginnasiali, tecniche paragonate e corso commerciale.

Lezioni libere di lingue straniero e musica. — Posizione salubre ed ariosa. — Locale ampio, arieggiato.

— Trattamento sano, abbondante come nelle agiate famiglie.

Creazione di Lire 500 e Lire 60 per accessori.

Dietro richiesta si spediscono gratis i Programmi.

4.767

APPARTAMENTO

signorile

d'affittare pel p. ottobre

in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Grandi cartolaio in Via Padrocchi, 18-738

Casa grande

d'affittare

con corte giardino, scuderia, rimessa dietro la chiesa di S. Daniele.

Per le trattative rivolgersi alla mezza Taboga via S. Francesco. 6-774

CEMENTO

DELLA PORTA DI FRANCIA

Grenoble

Per evitare le contraffazioni, vedere l'annuncio in 4° pagina.

Avviso III

SEBASTIANO CASALE

Vedi quarta pagina.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Casalserugo 12 settembre 1876.

All'egregio dott. Gio. Batt. Stringari medico in Casalserugo.

Il sentimento della gratitudine s'incarna nella coscienza dell'uomo onesto, e lo nobilita nelle proprie azioni.

Il mio diletto Gino, colpito da tremendo malora con emanazioni morbose, varcati quasi i confini della speranza, ultima a perdersi nelle calamitosa vicenda della vita umana, fu prodigiosamente salvo per opera vostra, a voi deve la prolungata esistenza, alle cure indefesse, al vostro tatto intelligente, alle vostre più che paterne premure.

Permettetemi adunque, o venerando amico, che con l'anima tuttora commossa, io compia ad un sacro dovere, attestandovi pubblicamente la mia riconoscenza.

In mezzo alle trepidazioni d'una intera famiglia, voi ci prodigaste i conforti fisici e morali, ardentemente lottando per la salvezza dell'innocente creatura, e risparmiaste così agli inconsolabili genitori, ai parenti ed amici tante lagrime, esagitate dall'intimo convincimento d'una terribile fine!

Perseverate nella santa missione del bene verso la sofferente umanità: non s'arresti nè s'indebolisca lo spirito vostro, per certi mostruosi giudizi, o volgari manifestazioni; voi ci porgete meravigliosi esempi di valentia, onestà e buon cuore, splendide corone che adornano il vostro capo.

Vi sia salutare conforto l'estimazione di tutti, e la virtù che recata con voi saranno il riposo della vostra coscienza.

Conservatevi per lunghi anni all'affetto inalterabile dei vostri cari, ed aprirete un vasto campo alla gioventù per emularvi.

Abbiatevi con tutte le forze dell'anima mia Vostro sincero amico

GIOVANNI SCANFERLA.

AVVISO

Partendo da una casa di Borgo Zucco e passando per la Via Cà di Dio Vecchia, S. Francesco, Pedrocchi e Piazza dei Noli venne perduto un portamonete di bulgaro contenente L. 40 circa.

Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo alla Pistoria in Piazza delle Erbe che fa angolo con la via Rodella.

9379

Deposito

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister ed Rosmann.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

PADOVA

Via Scalona, N. 1810, Primo Piano

Pronta

D'AFFITTARSI in Padova oppure per il 7 Ottobre prossimo venturo

CASA CIVILE

composta di tre piani, di molti locali, con stalla per quattro cavalli, rimessa, pollaio, sotterraneo, corte, giardino con fruttiferi di varie specie, pozzo d'acqua perfetta, sita a mezzogiorno lungo la riviera sinistra a S. Sofia al Civ. N. 3143.

Per vederla e trattare sulle condizioni rivolgersi al proprietario a bolo dott. Ernesto Conte de Götzen oppure dal mediatore sig. Francesco Lorigiola Caffè Padrocchi in Padova. 1-792

D'affittarsi

in Via Ermentrudi al Num. 3290

TRE LOCALI

pianterreno ad uso Mezza di Studio, decentemente ridotti.

Il via Bolzonella che fa angolo alla via Pozzetto N. 234

TRE LOCALI

due grandi ed una stanza, erano ad uso caffetteria, o servono ad altro esercizio.

Per le trattative rivolgersi al Mezza via Zattero N. 1233. 3-781

D'AFFITTARE

BOTTEGA

CON SOVRAPPOSTO LOCALE in Via Università

Rivolgersi alla Ditta G. B. RANDI

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ciotti, rappresenta: *Messalina*, di P. Cossa. — Ore 8.

Atti Ufficiali

N. 410-9262. 793
Div. III.

R. PREFETTURA DI PADOVA

Annuncio
Nel giorno di Giovedì 8 ottobre anno corrente alle ore 11 antimeridiane nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'oservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, col metodo di estinzione delle candele per la delibera delle opere da eseguirsi e al completamento della Via di Ronda nella Casa di pena in Padova.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi sono ostensibili dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 31 Luglio 1874 approvata di L. 8080 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto. Ogni aspirante dovrà presentare all'atto dell'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà in L. 900 in Cartelle del Debito Pubblico, al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Venerdì 20 Ottobre prossimo venturo.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'autorità che presiede l'asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 90 continui dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tre rate ciascuna di L. 25000, le prime due in corso di lavoro e la terza dopo l'approvazione del collaudo, nella quale seguirà il pareggio dell'importo, con deduzione però del ribasso d'asta

è sotto le condizioni dei Capitolati speciali per l'appalto e dei Capitolati Generali per i lavori pubblici dello Stato. Padova, li 14 Settembre 1876.
Il Segretario
L. BALBI

ATTO DI NOTIFICA

A sensi dell'art. 141 Codice Procedura Civile e per ogni conseguente effetto di legge io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, notifico al s.g. Bellini Giuseppe di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, che la R. Intendenza di Finanza in Padova produce domanda per vendita ai pubblici incanti di Campi 18.1.093 con casa colonica in Distretto di Padova Comune Censuario di Brusegana Circondario esterno di Padova ai Mappali N. 725, 724, 723, 722, 721, 720, 719, 718, 717, di pertiche Censuarie 70,92, colla rendita cens. di austr. L. 363,99, tra i confini a levanti coi mappali N. 707, 709, 723, 713, 725, 1214, mezzodi col canale Bacchiglione e coi mappali N. 722, 723, 366, ponente coi mappali N. 709, 1034, 723, 364, 722, tramontana coi mappali N. 707, 372. Però la esecuzione si estenderà al N. 1215, limitatamente al solo usufrutto, essendo rimasta la proprietà al Demanio Nazionale, ed alle condizioni in essa domanda specificate.

In seguito a ciò ho citato come citato Bellini Giuseppe a comparire dinanzi al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova all'udienza del 10 ottobre p.v. ore 10 ant. per ivi in suo contesto o legittima contumacia sentir pronunciare giudizio conforme alla domanda.

Dall'ufficio Uscieri,
Padova, 13 settembre 1876.
790 PIER LODOVICO BAGNO

Atti Giudiziarii

VENEZIA 8 APRILE 1876

Si fa note per ogni effetto di Legge che il signor Renato Antonio ha presentato avanti la Regia Corte d'Appello di Venezia la domanda di riabilitazione in seguito alla Sentenza 19 Novembre 1861 della cessata Pretura di Este. 2-790 STEFANO BIA avvocato

CREMANTO DELLA PORTA DI FRANCA (GRENABLE)

Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra, ciascuno, tonfo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Belune & C.** in grandi caratteri.

Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits rénaux des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Venard & Carrière P. & F. Aigoud frères, Dupuy de Bordes & C.** Assicuratevi in quanto ai sacchi che i pommi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Belune & C.** dall'altro.

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO
G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
esposti analiticamente ai suoi scolari
3a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in 8 - Lire 8

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due faccie, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché, i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.

Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette **PEKINADE** le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.

Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valvano Cent. 80 al metro ed altri con riga satiné da L. 2. Ora vendo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1, 1.10, 1.20 e 1.30.

CIVILE ISTITUTO COMMERCIALE TORRETTA
IN RHO MILANO

Istruzione nelle lingue Italiana, Francese, Tedesca, Inglese ed in tutti gli altri rami complementari di commercio.

La pensione è di Fr. 450 per il Corso Inferiore e di Fr. 500 per il Corso Superiore.

Anche persone adulte sono accettate come pensionari a L. 100 al mese. L'anno scolastico ha principio il 1 Novembre e termina il 15 Agosto. 2-771

Malattie SEGRETE CAPSULE DI RAQUIN

Approvate dall'ACAD. di Parigi, di Parigi.

Le capsule giunono di Raquin sono ingerite con gran facilità - Essendo non ragionano molto sminuito o senza sensazione disagiata (tocco non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruzione) e come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copafia e delle stesse capsule gelatinose.

La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boccette sono sufficienti alla più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vescicanti e la Curia d'Albespeyres.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 - Lire 2

Tipogr. Sacchetto

SELMI PROF. A.

CONSERVAZIONE DEI VINI

Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

ANTONIO prof. FAVARO

DI STATICA GRAFICA

Padova 1876, in-8
Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia			Venezia per Padova			Padova per Bologna			Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,18 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,23 a.	7,48 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,03 p.	6,08 p.	II	omnibus 10,49 p.	2,45 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	1) diretto 12,16 p.	3,50 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	V	omnibus 10,55 p.	2,24 a.
VI	1,53 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	Mestre per Udine			Udine per Mestre				
VII	3,15 p.	4,35 p.	omnibus 3,10 p.	4,30 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE			
VIII	4,35 p.	5,55 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
IX	5,55 p.	7,15 p.	omnibus 5,35 p.	6,55 p.	II	omnibus 10,49 p.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.			
X	7,15 p.	8,35 p.	omnibus 6,55 p.	8,15 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 6,05 p.	10,5 p.			
XI	8,35 p.	9,55 p.	omnibus 8,15 p.	9,35 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.			
XII	9,55 p.	11,15 p.	omnibus 9,35 p.	10,55 p.	V	omnibus 10,55 p.	2,24 a.	omnibus 9,35 p.	7,40 p.			
XIII	11,15 p.	12,35 p.	omnibus 10,55 p.	12,15 p.							Padova, in 12. - it. Lire 15	

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei
dei principali contorni

Padova, in 12. - it. Lire 15

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

Avviso
Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

	Kilometri	1			2			3		
		OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS
Partenza da Schio		5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.						
Arrivo a Thiene	9	5,28 a.	11,35 a.	4,58 p.						
Partenza da Thiene		5,31 a.	11,41 a.	5,01 p.						
Arrivo a Dueville	18	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 p.						
Partenza da Dueville		5,54 a.	12,07 p.	5,24 p.						
Arrivo a Vicenza	32	6,21 a.	12,38 p.	5,50 p.						
Partenza da Vicenza		7,50 ant.	1,40 pom.	6,20 pom.						
Arrivo a Dueville	14	8,21 a.	1,45 pom.	6,51 p.						
Partenza da Dueville		8,26 a.	1,51 pom.	6,57 p.						
Arrivo a Thiene	23	8,46 a.	2,14 pom.	7,17 p.						
Partenza da Thiene		8,52 a.	2,20 pom.	7,23 p.						
Arrivo a Schio	32	9,12 a.	2,43 pom.	7,43 p.						

I seguenti prezzi dei viglietti per passeggeri comprendono la tassa governativa del 13 per 100 e la tassa di bollo di 5 centesimi per ogni biglietto.

STAZIONI	ORDINARI			ANDATA E RITORNO			MEZZA BIGLIETTI per fanciulli dai 3 ai 7 ann.		
	I°	II°	III°	I°	II°	III°	I°	II°	III°
Da Vicenza a Dueville	1,35	0,90	0,65	2,40	1,60	1,40	0,70	0,50	0,35
Da » a Thiene	2,30	1,60	1,10	3,80	2,70	1,80	1,20	0,85	0,55
Da » a Schio	3, -	2, -	1,25	5, -	3,40	2,20	1,55	1,05	0,65
Da Dueville a Thiene	0,90	0,70	0,55	1,60	1,15	0,85	0,50	0,40	0,30
Da » a Schio	1,90	1,40	1, -	3,40	2,80	1,60	1, -	0,75	0,55
Da Thiene a Schio	1, -	0,75	0,55	1,80	1,30	0,95	0,55	0,40	0,30

Rosa della Corte
NOVELLA
Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
Padova, 1876. Prem. ap. Sacchetto.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Trovati vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG
L. re - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.